

oyster bar

banco di ostriche

strategie e modalità di comunicazione dello studio C.1.7 per la creazione di aree a molluschicoltura per gli interventi di recupero morfologico e di biostabilizzazione sviluppati da Thetis e Consorzio Venezia Nuova per conto del Magistrato alle Acque di Venezia



Il progetto **oyster bar** risponde all'esigenza di Thetis e CVN per conto del MAV di individuare strategie innovative e modalità di comunicazione delle iniziative di recupero e salvaguardia ambientale in atto nella laguna di Venezia, in particolare del progetto di creazione di aree a molluschicoltura a scopo commerciale e di vivaio per gli interventi morfologici con tecniche di ingegneria naturalistica.

Il progetto di comunicazione è finalizzato a stimolare gli operatori del settore e la popolazione a riconoscersi come stakeholders della laguna, offrendo loro strumenti per essere partecipi nei progetti di biostabilizzazione.

San Giacomo in Paludo



Arsenale



Arsenale sede Thetis responsabile dello studio C.1.7 "Progetto di creazione di aree a molluschicoltura a scopo commerciale e di vivaio per gli interventi morfologici con tecniche di ingegneria naturalistica ad elevato valore ambientale in laguna di Venezia" avente ad oggetto attività di predisposizione di un intervento di biostabilizzazione in laguna di Venezia con l'utilizzo di materiale biologico prodotto in apposito vivaio con le cooperative di pesca.

San Giacomo in Paludo
sito del progetto pilota



area archeologica

progetto pilota

banco naturale
di ostriche

il progetto pilota di biostabilizzazione, un banco artificiale di bivalvi è strategicamente localizzato nei pressi di San Giacomo in Paludo, lungo un canale di collegamento trafficato e alle spalle di un area archeologica, a fianco ad un banco naturale di ostriche.



BANCO DI OSTRICHE
BIOSTABILIZZAZIONE
IN ATTO
PREGO
NON DISTURBARE



un banco di ostriche

come biofiltratore depura l'acqua; un'ostrica adulta è in grado di filtrare fino a 50 l d'acqua in un giorno

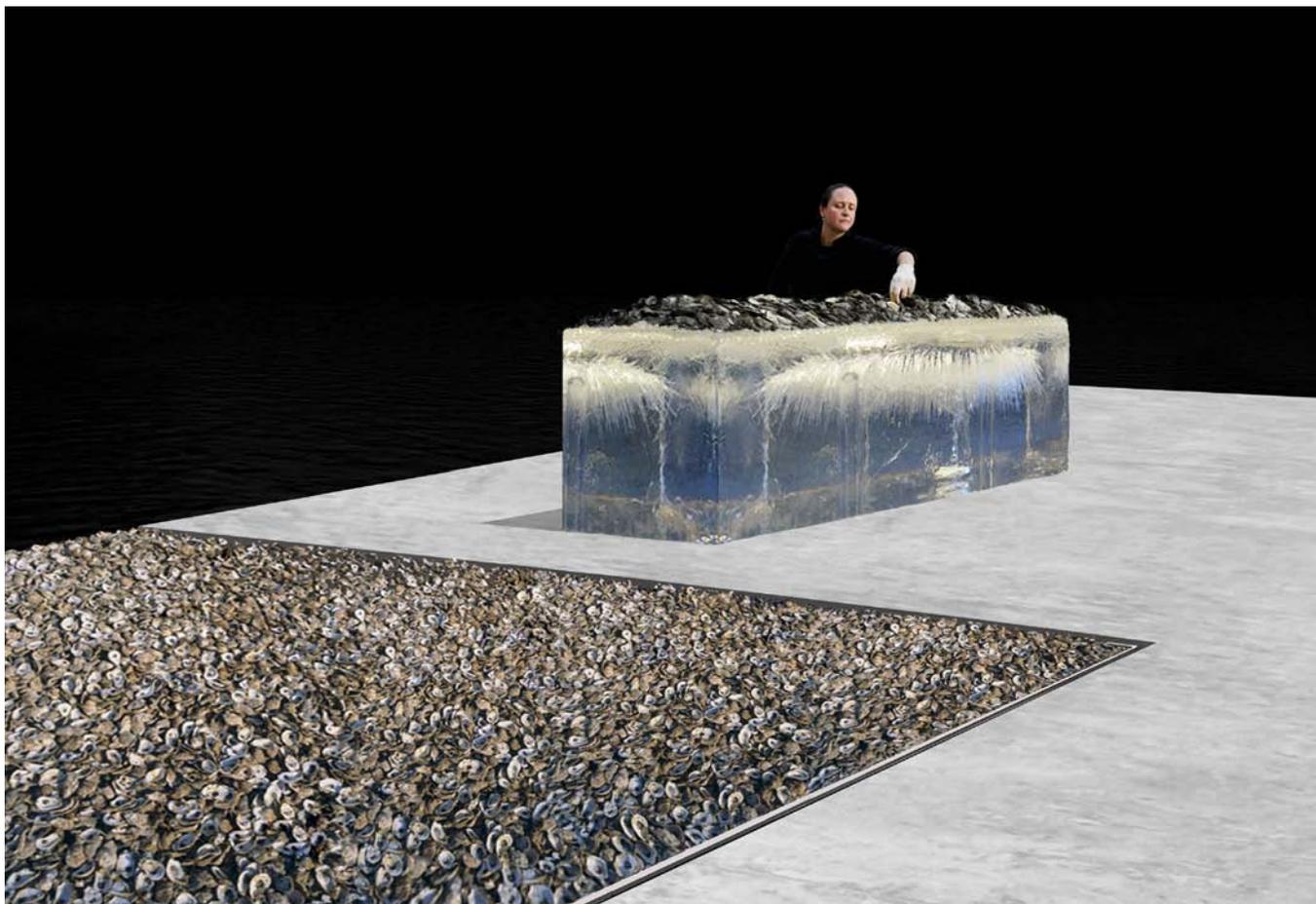
come matrice di supporto ricostituisce le morfologie dei fondali creando nuovi habitat per flora e fauna

come barriera protegge contro il moto ondoso

l'ostrica

come prelibatezza l'*Ostrea edulis*, la più pregiata in termini gastronomici, è l'unica specie autoctona della laguna Veneta.





Il nome **oyster bar** banco di ostriche, trasmette un messaggio essenziale, condiviso tra fornitori e consumatori, che il loro contributo appartiene ad un progetto ambientale, un ciclo continuo a sostegno della biostabilizzazione: allevare molluschi per produrre filtratori e costruire banchine, mangiare bivalvi per generare gusci e ricostituire i fondali.

In tal modo si promuove l'attività di molluschicoltura e il ruolo del pescatore come protagonista nel recupero ambientale, si riporta la coltura storica dell'ostrica in laguna, si introduce tra la popolazione il concetto di un consumismo costruttivo.

Un nome carico di significato - una nuova economia, un luogo d'incontro e di condivisione, una barriera protettiva che trasmette un'immagine di rigenerazione.





Burano Lio Maggiore

San Giacomo in Paludo Murano Lazzaretto Nuovo

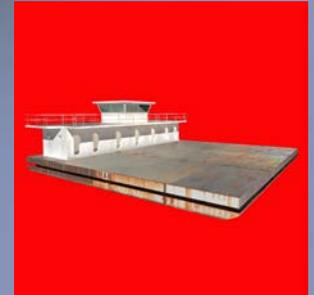
Arsenale Certosa Treporti

Giudecca

Malamocco

Pellestrina

Chioggia



L'**oyster bar** è anche una **piattaforma itinerante** da

associare agli interventi morfologici per mettere la popolazione in contatto diretto con i siti.

Si presta come luogo per introdurre paradigmi di pratiche innovative alla portata di tutti.

La piattaforma è un terreno fertile dove promuovere l'integrazione tra i diversi settori operanti in laguna e la popolazione locale. La possibilità di una condivisione simultanea accresce le potenzialità comunicative in quanto simbolo di un sistema diversificato, produttivo e unificatorio.

La piattaforma è un supporto visibile, uno spazio concreto, una piazza aperta che predispone interazioni inclusive, propositive e proattive.

Un dispositivo per connettere i diversi sistemi che convivono nella laguna di Venezia, un osservatorio-laboratorio interattivo per promuovere e sostenere azioni concrete.

Trattandosi del recupero di un pontone preesistente di 400 mq costruito a regola d'arte da una cooperativa lagunare, la piattaforma rinasce come metafora per sistemi vitali in quanto rinnovabili e adattabili. L'obiettivo è recuperare e trasformare il pontone in un oggetto di sostenibilità e efficienza esemplare, predisponendolo come supporto condiviso e in sintonia con una programmazione variegata.

il pontone Salutemar
stato attuale



Comunicazione

faro, pannello luminoso, piazza

La piattaforma si presta come un'interfaccia per rendere visibili e accessibili gli interventi di recupero morfologico e per contribuire a rendere i fruitori della laguna maggiormente consapevoli delle proprie azioni e del loro impatto sull'ambiente.

Tramite sistemi di segnalazioni, di visualizzazione mappature e monitoraggi si incuriosisce, si coinvolge e si responsabilizza il fruitore della laguna.

Il programma di comunicazione aperto può articolarsi su più livelli:

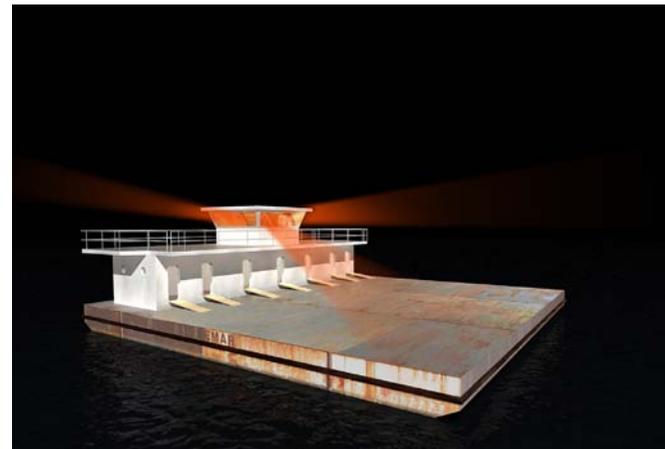
- segnalazioni verso l'esterno per la trasmissione d'informazione
- divulgazioni degli interventi e metodologie di salvaguardia tramite percorsi didattici
- collegamenti telematici interattivi
- azioni culturali

faro / segnalatore per visualizzare monitoraggi ambientali quali: processo di biostabilizzazione, condizione dell'acqua, maree, eventi, allarme

faro / proiettore per video in piazza e/o da imbarcazioni circostanti

pannello informativo interattivo

- mappature/localizzazione degli interventi
- annuncio eventi
- stato di avanzamento dei processi di biostabilizzazione
- condizioni maree e meteo per natanti e operatori
- collegamenti con sistemi di monitoraggio e sensori anti-moto ondoso
- messaggi per incuriosire, informare; idee dei partecipanti da rendere pubbliche



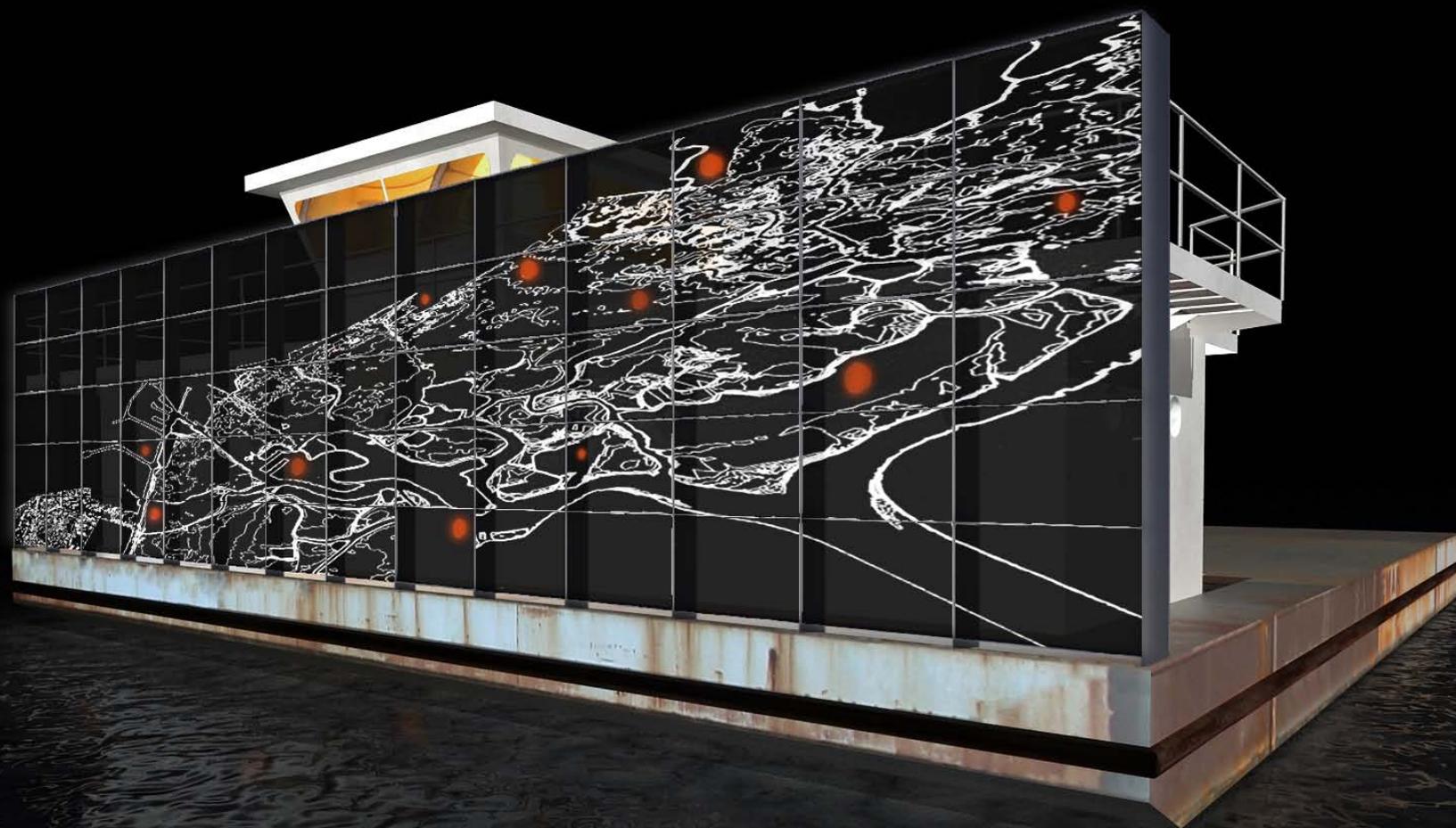
segnalazione

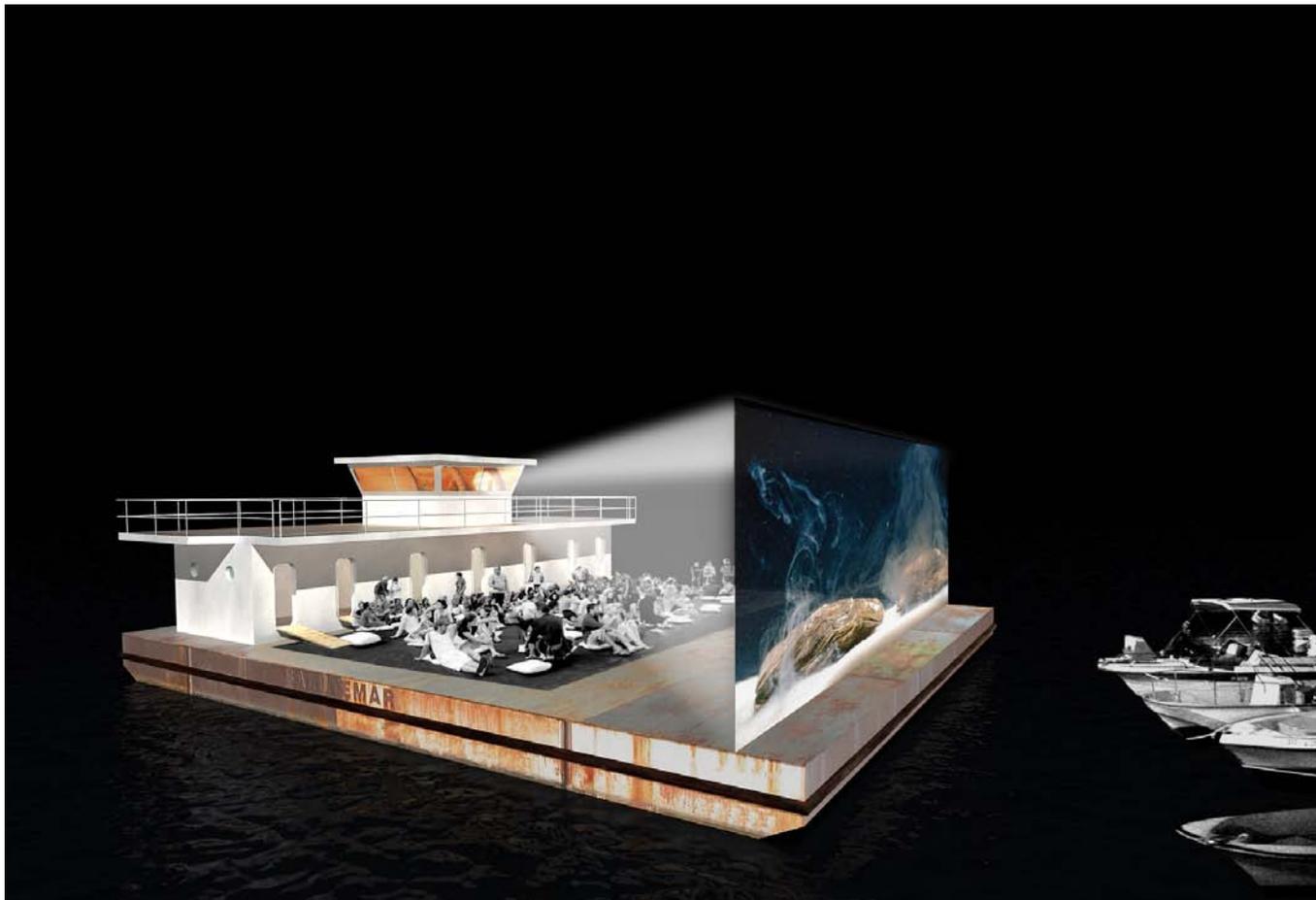


monitoraggio



mappatura





Una piattaforma con **strutture adattabili autonome e flessibili**

Componenti, tipo schermi, container e tende, possono essere introdotti secondo le esigenze delle diverse attività.

Una piattaforma itinerante, con strutture adattabili, mette in connessione i sistemi conviventi nella laguna di Venezia, un osservatorio-laboratorio interattivo per promuovere e sostenere azioni concrete: attività sul campo, percorsi didattici interattivi e partecipativi, azioni culturali.

Attività e programmi

Una piattaforma itinerante avvicina il pubblico all'urgenza delle problematiche attuali della laguna: la cultura in cambiamento, la necessità di un dialogo intersettoriale, gli interessi economici e territoriali conflittuali e gli effetti dei cambiamenti ecologici sulla vita. Come modello di apertura, accessibilità e adattabilità, si apre a processi continui di interscambio.

L'obiettivo è di potenziare la popolazione lagunare attraverso la condivisione di informazioni, l'insegnamento di tecniche e sistemi di ingegneria naturalistica. Una rete aperta di comunicazione e dati resi accessibili agli esperti e alla comunità, promuove lo sviluppo sostenibile della cultura, le conoscenze e pratiche tradizionali, la scienza, la tecnologia, le opportunità economiche e educative per tutti i fruitori della laguna veneziana.



programmi e laboratori per la cittadinanza e l'eco-turismo

il cittadino e il visitatore come 'guaritore' attraverso attività di:

- giardinaggio (es. iniziative per fanerogame)
- allevamento (es. costruzione gabbie per ostriche)
- pratica (es. tecniche di pesca tradizionale a basso impatto ambientale)
- raccolte e distribuzioni di materiali per le attività



programmi e laboratori per attività integrative tra istituzioni, legislatori, imprese, cooperative di pesca, cittadinanza

- 'gaming' simulazioni per instaurare dialogo per pianificazione partecipatoria come strumenti di collaborazione e condivisione di esperienze e pratiche esemplari
- Corsi a sostegno della pratica e gestione di molluschicoltura e dell'imprenditoria integrativa
- Workshop con metodi immersivi



attività di ricerca e divulgazione scientifica

- laboratori per l'evoluzione e la conservazione del sistema idromorfologico ed ambientale della laguna di Venezia
- laboratorio mobile condiviso per enti di ricerca



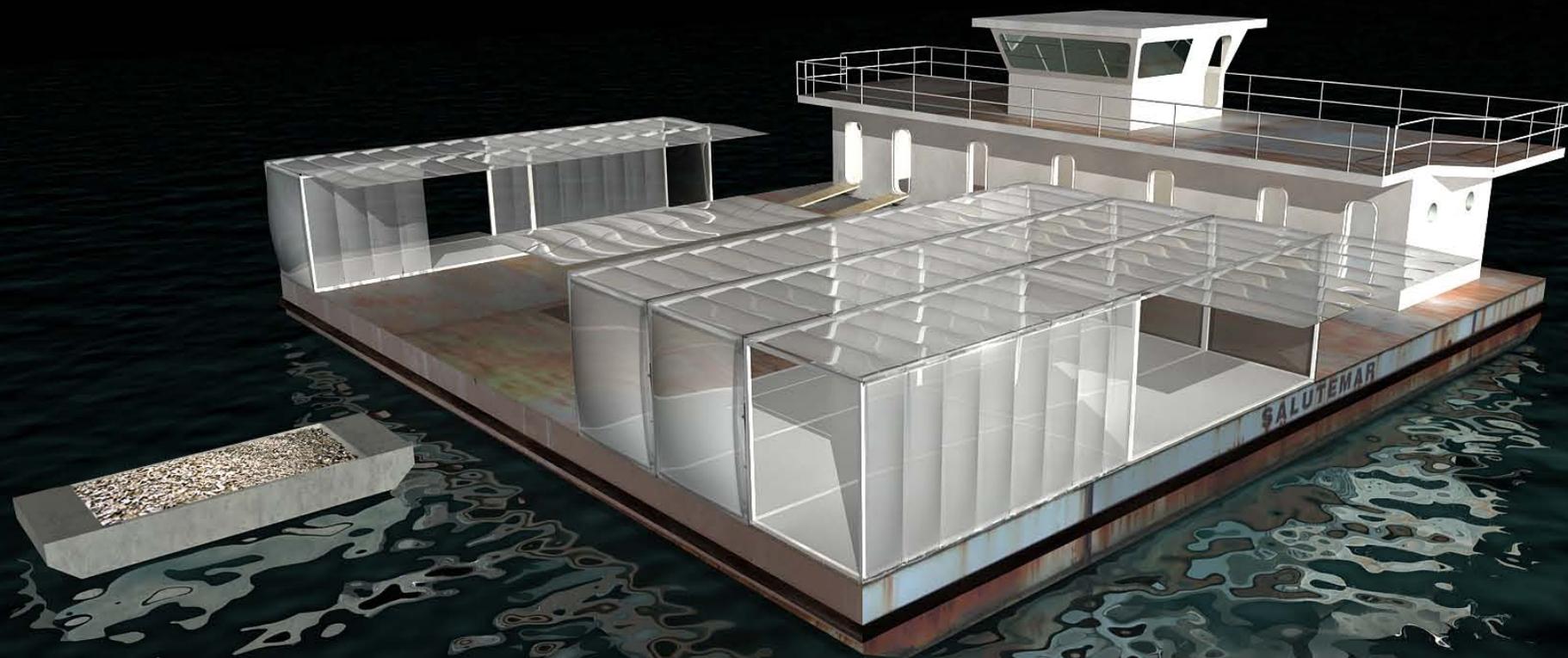
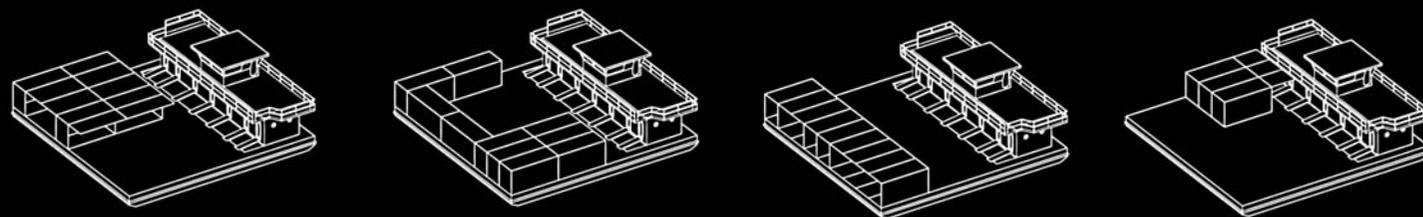
eventi sociali / culturali

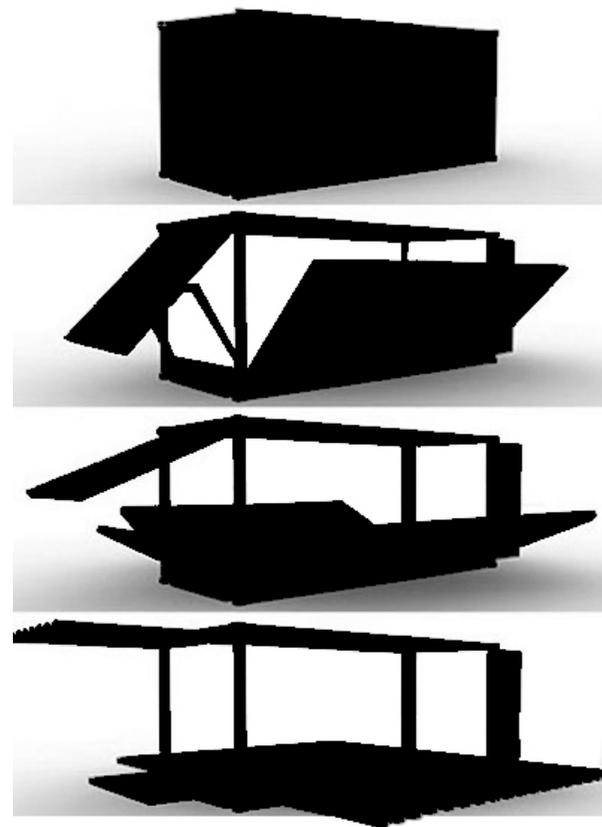
Oyster Bar (degustazione prodotti lagunari)

- teatro, performance, letture, musica, film, fiere, sagre
- incontri associati a visite agli interventi di salvaguardia in laguna
- seminari / laboratori / esposizioni su temi ambientali

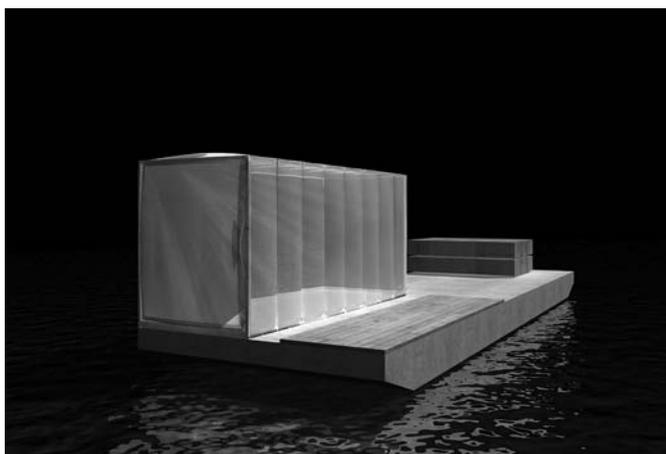


Componenti modulari





tratto da Alan Kalkin



componenti modulari e flessibili a supporto delle diverse attività

Elementi **satellitari** alla piattaforma, periodicamente inseriti nel contesto del centro storico e degli insediamenti lagunari, possono essere di supporto strutturale e programmatico.



generare nuovi habitat e stabilità: giardinaggio di fanerogame e costruzione di strutture biostabilizzanti ad ostriche

L' **oyster bar** è una piattaforma aperta alla convergenza, condivisione e trasmissione.

Svolge contemporaneamente le funzioni di attrattore e di generatore sia in prossimità dei siti di intervento che, periodicamente, nel contesto del centro storico e in altri insediamenti lagunari:

un **attrattore** di mediazione, dimostrazione, osservazione e formazione dove ognuno dalla società civile - operatori, imprese, istituzioni di ricerca, amministratori e legislatori, studenti, la cittadinanza in generale - possa riconoscersi come investitore, partecipante, tutore nella salvaguardia di un bene comune;

un **generatore** di paradigmi per l'arricchimento ambientale attraverso la consapevolezza, la conoscenza e nuovi strumenti di lavoro.

Debra Werblud

Dorsoduro 3384
30123 Venezia
studio:
Giudecca 710/c
30133 Venezia

tel. 041 5234162
mob. 328 3598734
werblud@fastwebnet.it

concept e progetto

Debra Werblud

con la consulenza di:

Daniela Moderini

Antonio Ravalli Architetti

con Simone Pelliconi

con la collaborazione di:

Alberto Casarotto, Marzia Mazzoleni

ringraziamenti:

Giovanni Cecconi - Thetis/CVN

Alessandro Vendramini - Agri.Te.co

Massimo Parravicini - ACV Venezia

Antonietta Grandesso - Spazio Thetis

Stefano Libardi - Thetis/CVN

Eleonora Mayerle - Spazio Thetis

Daniela Moderini

Claudia Cerasuolo e Francesca Turco - Thetis

Ennio Trevisan - Adriamar sas,

Ass. Pescatori Amatoriali Cavallino Treporti,

Vittorio Ballarin, Simone Scarpa,

Thomas Galvan e Raul Lazzarini - Agri.Te.Co

Crediti illustrazioni /fotografie:

foto copertina e in schermo Robert Sisson per

National Geographic

pannello monitoraggio tratto da Lev Manovic